

Sezioni specializzate per i ricorsi

La struttura

Una sezione intermedia per interpretare i Trattati e gli atti delle istituzioni

Dal 1° settembre, in forza della pubblicazione dei regolamenti interni della Corte di giustizia dell'Unione europea (regolamento 2024/2094) e del Tribunale dell'Ue (regolamento 2024/2095), cambiano anche le regole procedurali e i rapporti tra i diversi organi della giurisdizione unionale.

In particolare, per garantire la qualità delle pronunce rese in risposta a rinvii pregiudiziali - che costituiscono il fondamentale anello di congiunzione fra il diritto Ue e il diritto nazionale - il legislatore ha modificato le regole e la composizione dello stesso Tribunale, pre-

vedendo regole di procedura equivalenti a quelle applicate dalla Corte e dotando il Tribunale di sezioni speciali incaricate di trattare i procedimenti coperti dalla riforma.

Inoltre, per garantire la coerenza delle pronunce rese dal Tribunale, è stata creata una sezione intermedia tra le sezioni semplici e la grande sezione cui saranno assegnate le nuove cause che comportino l'interpretazione dei Trattati unionali e il giudizio di validità degli atti compiuti dalle istituzioni dell'Unione.

Per quanto attiene ai profili procedurali, la riforma non comporta modifiche *vis-à-vis* per i giudici nazionali. I giudici degli Stati membri continueranno a effettuare i rinvii direttamente alla Corte di giustizia, che successivamente, se del caso, li trasmetterà al Tribunale.

Ove il Tribunale dovesse constatare la propria incompetenza, sarà tenuto a rinviare la causa alla Corte. È, inoltre, previsto che il Tribunale

rinvii alla Corte una causa rientrante nella propria competenza che richieda una decisione di principio che potrebbe compromettere l'unità o la coerenza del diritto dell'Unione. D'altra parte, se la Corte dovesse constatare che una domanda di pronuncia pregiudiziale originariamente affidata rientra invece nella competenza del Tribunale, rinvierà tale ricorso a quest'ultimo, che non potrà declinare la propria competenza.

Nonostante la riforma comporti la condivisione fra i due giudici di una delle competenze cruciali per il corretto funzionamento dell'Unione, la struttura risultante dalla riforma continua a mantenere ferma l'organizzazione forte-

mente gerarchica del sistema giudiziario unionale. La riforma sembra adeguata a ridurre in misura sensibile il carico di lavoro della Corte, sollevandola dalla trattazione di rinvii in materie tecniche, in cui la giurisprudenza si è affermata in maniera solida.

È altamente auspicabile che il Tribunale affini in tempi rapidi la sensibilità e l'esperienza per trattare materie di grande impatto pratico per tutti gli operatori unionali, come nel caso delle regole sulle esenzioni Iva e delle norme relative all'attuazione del Codice doganale. Si tratta, infatti, di temi che, per quanto specifici, hanno un'influenza diretta sul corretto funzionamento del mercato unionale, rispetto ai quali, pertanto, è essenziale che siano mantenuti i più alti standard di qualità e trattazione delle procedure di rinvio pregiudiziale.

—Fa. D. Gi.
—B. Sa.



I giudici degli Stati indirizzeranno ancora le istanze alla Corte che deciderà se rimetterle al Tribunale